Comune di Grugliasco (Torino)

Accordo di Programma ai sensi della legge 104/92

Allegato alla deliberazione di C. C. n. 64 del 30/11/2023

Accordo di programma

Stipulato ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267, e in attuazione della Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", del 5 febbraio 1992, n°104 e s.m.i.

Premessa

Il presente Accordo pone a fondamento la Dichiarazione dei diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 2007 e ratificata dal Parlamento Italiano nel 2009, in una logica di una progressiva affermazione del valore dell'inclusione delle persone con disabilità come fattore non solo di crescita degli individui, ma anche di arricchimento della comunità locale di riferimento. L'Accordo si pone in linea con la strategia sui diritti delle persone con disabilità 2021-2030 della Commissione Europea.

L'Accordo ha come scopo fondamentale la sistematizzazione, la formalizzazione, lo sviluppo e l'implementazione dei compiti istituzionali e delle buone prassi, attuate negli anni dagli enti sottoscrittori, in materia di inclusione delle persone con disabilità in armonia con il vigente quadro normativo.

Le disposizioni e gli impegni contenuti nell'Accordo si applicano a tutti gli ordini di scuola: scuole dell'infanzia, primarie, istituti secondari di primo e secondo grado statali e paritarie e formazione professionale, nell'ambito territoriale di competenza. Essendo le modalità di gestione degli asili nido disomogenea rispetto ai territori, si rimanda ad ogni Ente locale la definizione di accordi specifici per la fascia d'età 0-3.

L'accordo si configura in termini di integrazione e complementarietà rispetto ai tavoli di concertazione del sociale esistenti e secondo interventi adeguati alle potenzialità di crescita e alle esigenze specifiche di ciascun soggetto e si basa sui seguenti presupposti fondanti:

- Assume il modello sociale della disabilità inteso come interazione tra la persona e il contesto sociale e la prospettiva inclusiva intesa come attenzione e rispetto di tutte le differenze e azione per contrastare le barriere che ostacolano la partecipazione e l'apprendimento dei beneficiari;
- Recepisce l'ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) come modello di classificazione bio-psico-sociale fondato sull'interazione tra performance individuale, capacità e contesto sociale, culturale e personale;
- Predisporre ed attua, per ogni beneficiario, progetti di vita personalizzati integrati riabilitativi, di inclusione scolastica e di socializzazione.

La finalità è quella di qualificare sempre più gli interventi di sistema per l'inclusione scolastica al fine di garantire un progetto di vita indipendente, partecipato e positivo con lo sviluppo di tutti i potenziali individuali e opportunità di inclusione sociale.

Tali interventi saranno orientati a criteri di individualizzazione, accessibilità, flessibilità, tempestività e aderenza ai bisogni, nonché rispetto della privacy e non discriminazione.

Considerato che, il diritto della persona con disabilità allo sviluppo della propria persona, al perseguimento della maggiore autonomia ed alla più ampia partecipazione alla vita sociale è tanto più realizzabile quanto più i servizi sono accessibili e quanto più gli interventi di sostegno disponibili sono tra loro coordinati, continui ed integrati, tempestivi, flessibili e rapportati al bisogno, tutti gli Enti sottoscrittori si impegnano unitariamente a:

- garantire il pieno rispetto della dignità umana, dei diritti di libertà e di piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri e promuovere la sua piena integrazione nella famiglia, nella scuola e nella società;
- prevenire e rimuovere le condizioni invalidanti, le barriere comportamentali e ambientali e le forme di emarginazione che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile, la partecipazione alla vita della collettività;
- assicurare la promozione della piena formazione della personalità e l'attuazione del diritto allo studio;
- promuovere la continuità di sviluppo durante tutto l'itinerario formativo e della frequenza scolastica a partire dall'asilo nido, e attivare interventi per un corretto orientamento scolastico e/o professionale all'interno di un progetto di vita;
- favorire la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari e socioassistenziali, culturali, ricreativi, sportivi;
- definire le modalità di collegamento fra i progetti educativo, riabilitativo e di socializzazione stilati sulla base della diagnosi funzionale/profilo dinamico funzionale o Profilo di Funzionamento e del piano educativo individualizzato;
- organizzare nell'ambito delle competenze di ciascun Ente firmatario momenti di formazione ed aggiornamento per tutti i soggetti coinvolti nel processo d'inserimento e d'integrazione;
- promuovere iniziative congiunte di verifica su quanto sancito dall'accordo.

Quanto su esposto sottintende un percorso condiviso tra i vari Enti, lungo il quale si deve avere attenzione costante, oltre che al soggetto con disabilità, alla famiglia che, salvo casi eccezionali di pertinenza del Tribunale per i Minorenni, è titolare di ogni decisione, potenziando i canali di comunicazione, il coinvolgimento ed il sostegno durante tutto il corso dell'intervento educativo.

Risulta evidente e irrinunciabile una dimensione di coordinamento e di costante verifica delle azioni, che garantisca alla persona con disabilità non una sommatoria di servizi, ma un intervento integrato, sotto forma di progetto individuale, da parte di tutte le strutture preposte al servizio del singolo in quanto parte sostanziale della collettività, onde riconoscere a ognuno la possibilità di esprimere le proprie potenzialità di apporto alla società, prescindendo dalle capacità psicofisiche individuali.

Tutto ciò premesso:

Tra:

- i Comuni di Collegno, Grugliasco Rosta, Rivoli e Villarbasse;
- la Città Metropolitana di Torino;
- l'Ufficio Scolastico Territoriale,

- l'A.S.L. To3 Distretto Area Metropolitana Centro;
- il Consorzio Ovest Solidale
- le Istituzioni Scolastiche dei Comuni di Collegno, Grugliasco Rosta, Rivoli e Villarbasse;

si stipula e si conviene quanto segue:

Art. 1 - FINALITÀ E CONTENUTI

Scopo del presente accordo è definire modalità di collaborazione condivise dalle parti contraenti, al fine di garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di disabilità con un intervento il più tempestivo possibile. Tale strategia dovrà consentire l'utilizzo ottimale delle strutture, dei tempi e degli operatori, nonché delle opportunità preventive, riabilitative, educative e socializzanti che l'istituzione scolastica ed il territorio possono offrire.

Finalità di questo Accordo è inoltre promuovere una modalità di lavoro interdisciplinare che utilizzi come strumento prioritario il lavoro d'equipe, il Piano Educativo Individualizzato, l'eventuale Progetto Individuale per qualunque inserimento ed intervento a fini d'integrazione.

Art. 2 - BENEFICIARI

Vengono individuati, come soggetti aventi diritto alle prestazioni previste nel presente Accordo, gli alunni in certificata situazione di disabilità ICF, in carico al Gruppo Disabilità Minori dell'Aslto3, inseriti in contesti scolastico-educativi, residenti nei comuni di Collegno, Grugliasco, Rosta, Rivoli e Villarbasse.

Art. 3 - LA FAMIGLIA

La richiesta di diagnosi e certificazione della disabilità è presentata all'INPS e all'ASL dai genitori, previo confronto con il pediatra/medico di base.

I genitori sono titolari del progetto riguardante il proprio figlio; il loro ruolo è essenziale in quanto configura un percorso ed una crescita comune a genitori, alunno, insegnanti ed operatori, rispetto alla situazione iniziale ed alla sua evoluzione. Tale ruolo assume un forte valore pedagogico da riconoscere e sistematizzare nel progetto educativo del minore con disabilità.

I genitori o gli esercenti la tutela costituiscono una risorsa per l'intera comunità educativa cittadina, partecipano alla progettazione degli interventi e cooperano con tutti gli operatori, i quali sono tenuti a garantire ascolto, accoglienza ed informazione.

Al riguardo si sottolinea la necessità di favorire lo sviluppo di una cultura della responsabilità familiare attraverso forme di partecipazione organizzate e strutturate. Queste potranno concretizzarsi nella partecipazione dei genitori, tramite loro rappresentanti, ai tavoli di lavoro istituzionali, con la promozione di gruppi di auto mutuo aiuto e per stimolare la crescita di una cultura inclusiva della diversità.

Art. 4 - COMPETENZE DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI

Gli Enti coinvolti, nel rispetto della normativa vigente e delle proprie disponibilità organizzative e di bilancio, si impegnano ad esaminare ed a soddisfare le necessità di interventi, che emergono dalla diagnosi e dal progetto individualizzato, ognuno per la propria competenza istituzionale;

promuovono e concordando a livello inter-istituzionale, il progetto d'intervento per ciascuna situazione, previ accordi di gestione delle risorse comuni, secondo criteri di progettualità, sussidiarietà e priorità condivise.

I soggetti istituzionali coinvolti sono i seguenti:

Art. 4.1 - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte – Ufficio V Ambito di Torino.

L'ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte – Ufficio V Ambito di Torino, ai sensi della normativa vigente, predispone tutti gli interventi necessari per assicurare e favorire l'integrazione degli alunni con disabilità fin dalla Scuola dell'Infanzia e in particolare:

- predispone gli interventi necessari per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità accertata dei diversi ordini di scuola.

Al fine di definire l'organico di sostegno da attribuire a ciascuna Istituzione Scolastica Statale vengono presi in carico esclusivamente i casi degli allievi in possesso della certificazione di disabilità, ai sensi del DPCM 185/2006 e del profilo di funzionamento previsto dalla DGR 15- 6181 del 29/07/2013; ed a norma del D.lgs. 66 del 13 aprile 2017 - *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*:-

Relativamente al tema dell'inclusione scolastica l'Ufficio Scolastico Territoriale, garantisce:

- a) L'assegnazione, nella misura consentita dalle norme che regolamentano la disposizione dell'organico, di insegnanti ed ore di sostegno specializzati per ciascun grado di istruzione e, laddove la disponibilità di docenti specializzati non soddisfacesse le esigenze, anche di docenti non specializzati per il sostegno.
- b) L' autorizzazione, sulla base delle norme e dei vincoli attualmente vigenti, a ridurre il numero di alunni per sezione o classe laddove siano presenti situazioni di disabilità grave.
- c) L' erogazione di fondi agli istituti scolastici, compatibilmente con le disponibilità annuali degli appositi capitoli di spesa del bilancio del MIM, per la realizzazione di iniziative di sperimentazione e per la formazione del personale della scuola (Dirigenti, Docenti e personale ATA) relativamente al tema dell' inclusione degli alunni con disabilità nonché per l'acquisto di strumenti e sussidi didattici;
- d) Il funzionamento del Gruppo di Lavoro per la Disabilità operante presso l'Ufficio Scolastico Territoriale di Torino (C.M. 277 del 1975, C.M. 216 del 1977 e C.M. 123 del 1994);
- e) Indica le ore di sostegno assegnabili alle scuole paritarie di ogni ordine e grado;

Per gli altri impegni assolti congiuntamente ad altri Enti si fa riferimento all'art.5.

Art. 4.2 - Istituti Scolastici

Ogni istituto scolastico, per il tramite del Dirigente Scolastico, degli Organi Collegiali e degli specifici Gruppi di Lavoro, nell'ambito delle relative competenze, si impegna a:

1. Perseguire una didattica per l'inclusione in base a:

- a) Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- b) Legge n. 170 dell' 8 ottobre 2010 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 - Strumenti

d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

c) Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 - Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012. Indicazioni operative.

d) D.lgs. n. 66 del 13 aprile 2017 e ssmmii- Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità ai sensi dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c)

e) Legge 107 del 13 luglio 2015

f) Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 - adozione di un modello nazionale di piano educativo individualizzato Nota Ministeriale n. 40 del 13 gennaio 2021 - Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell'Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017 e Linee Guida del D.lgs. 153/2023;

2. Curare il funzionamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI), come previsto dal D.lgs. 66/2017 e ssmmii, composto da docenti curricolari, funzioni strumentali, docenti di sostegno ed eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PI), nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI). In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e può contare sul supporto dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'ambito dell'inclusione scolastica. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli EELL, alle riunioni del GLI partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente. Al fine di realizzare il Piano di Inclusione e i PEI, il GLI collabora con il Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT) e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio;

3. Costituire un Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per ogni singolo alunno con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Il GLO è nominato dal Dirigente Scolastico ed è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, dai genitori/tutori dell'alunno con disabilità, dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno medesimo e si avvale del necessario supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM). Il GLO ha il compito di definire il PEI tenuto conto del Profilo di Funzionamento, di verificare la realizzazione del Piano stesso, nonché di monitorare il processo di inclusione e proporre la quantificazione delle ore di docenza di sostegno e delle altre misure di supporto ritenute importanti ai fini dell'inclusione scolastica. I GLO si impegnano a tenere conto dei criteri definiti in precedenza (entro il 30 aprile) dal Gruppo di lavoro inter-istituzionale per la quantificazione delle quote orarie sulla base dei parametri di gravità condivisi e elencati nella tabella di cui allegato al presente documento, Allegato A.

4. Garantire lo sviluppo delle seguenti funzioni:

a) raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole;

b) garantire l'assistenza di base, ai fini dell'autonomia personale, attraverso l'intervento dei Collaboratori Scolastici, secondo le previsioni del CCNL, fermi restando gli obblighi di rispetto degli esiti della contrattazione decentrata di cui all'art. 6 del citato CCNL ed in coerenza con quanto stabilito nella tabella A CCNL – profili di area del personale ATA;

c) trasmettere al superiore ufficio la documentazione prevista relativa agli organici annuali entro i tempi utili;

- a) garantire il processo di continuità didattica ed educativa tra i diversi ordini e gradi di scuola, con particolare riferimento all'eventuale progetto di accompagnamento a tempo, e costruire iniziative specifiche di orientamento anche mediante accordi di rete;
- b) organizzare focus/confronto sui casi, fornire consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- c) rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- d) valutare le necessità che derivano per perseguire l'inclusione predisponendo tutti gli interventi necessari a garantire il diritto allo studio e alla partecipazione alle attività della classe, compresi i viaggi di istruzione e le visite guidate, dell'alunno in situazione di disabilità, ed evitando comunque situazioni di discriminazione;
- e) garantire la piena contitolarità, corresponsabilità degli insegnanti di sostegno e di quelli curricolari, nella gestione delle attività educative, didattiche ed organizzative;
- f) assicurare il rispetto del codice deontologico da parte del personale docente e ATA;
- g) costruire, per quanto di competenza, il percorso di orientamento anche promuovendo accordi di rete fra scuole e agenzie formative;
- h) garantire la partecipazione ai bandi di finanziamento Regionali e della Città Metropolitana di Torino.

A fronte della sentenza del TAR del Lazio in riferimento al DI 182/2020, che sancisce il diritto alla piena frequenza del monte ore di lezione da parte degli alunni con certificazione di disabilità e contestualmente sottolinea come le esigenze di finanza pubblica non possano giustificare restrizioni alle tutele che devono essere riservate per legge a tali alunni, a fronte delle sentenze che hanno riconosciuto il diritto delle famiglie ad ottenere fino alla copertura totale del monte ore di frequenza scolastica con personale specializzato in riferimento ad alunni in condizione di gravità accertata, si auspica che l'assegnazione delle risorse per il sostegno sia funzionale ad una reale inclusione in ambito scolastico, superando anche il limite del rapporto 1 a 1 (18, 24 o 25 ore settimanali).

Per gli impegni assolti insieme ad altri Enti si fa riferimento al successivo art.5.

Art. 4.3 - ASL TO3. Distretto Area Metropolitana Centro

L'ASL TO3, si impegna a:

- a. attivare su richiesta della famiglia un percorso di valutazione sanitaria finalizzato a definire ed eventualmente certificare la situazione di disabilità ed il suo livello di gravità, allo scopo di avviare tutti quegli interventi atti a garantire le prestazioni dovute;
- b. attivare le Unità Valutative Multidisciplinari secondo quanto previsto dalla normativa vigente, estendendone le funzioni e le modalità operative anche ai minori compresi nella fascia d'età prescolare;
- c. attivare, per tutti gli alunni in condizione di disabilità, la figura del "referente della situazione o del minore" quale specialista di branca, individuato come operatore dell'ASL che meglio conosce l'alunno disabile, con il compito di costituire un legame fra i servizi ASL, Scuola, Agenzie Formative, Enti gestori dei servizi socio-assistenziali e famiglia;
- d. attribuire priorità all'intervento per le situazioni di disabilità all'interno dei servizi. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, l'ASL si impegna a favorire la priorità d'accesso ai servizi da essa erogati agli utenti con disabilità;
- e. individuare, ove possibile, un referente per aree specialistiche es. problemi autismo, disabilità psico-fisiche ecc, che possa essere di riferimento per i soggetti coinvolti;

f. attivare forme di intervento integrato nella gestione delle problematiche della disabilità, costituendo una rete di connessione tra i propri Servizi, al fine di rendere il più possibile coordinati e coerenti tra loro gli interventi a favore dei soggetti disabili, attraverso le seguenti azioni:

1. favorire l'approntamento di strumenti di gestione e formazione comuni, l'attivazione di banche dati accessibili ai diversi Servizi interni all'A.S.L., l'identificazione e la definizione di metodologie diagnostiche condivise;
 2. garantire il corretto e adeguato passaggio di consegne tra un Servizio e l'altro in occasione di cambiamenti di referenza o di situazioni di vita del disabile (ad esempio al termine della scuola dell'obbligo);
- g. fornire alla famiglia la consulenza in merito all'opportunità dell'impiego di vari ausili, definendo con chiarezza l'obiettivo riabilitativo raggiungibile al fine di collaborare alla nascita di aspettative adeguate e di progetti congruenti nel disabile e nella famiglia; gli ausili individuali prescrivibili dagli specialisti aziendali ai fini della normativa vigente e compresi nel Nomenclatore Tariffario saranno a carico delle A.S.L., e forniti al singolo studente;
- h. effettuare consulenze specialistiche multidisciplinari, nell'ambito delle scuole; ove previsto dalle Unità valutative Multidisciplinari, fornire protesi, ausili e presidi ai minori disabili anche se non invalidi civili nell'ambito della normativa vigente;
- i. collaborare alla realizzazione di modalità integrate di orientamento scolastico per guidare gli studenti disabili nella scelta del percorso scolastico e formativo a conclusione della scuola dell'obbligo, al fine di garantire un reale progetto socio riabilitativo individualizzato, anche in funzione dei successivi inserimenti lavorativi;
- j. svolgere attività di educazione sanitaria all'interno delle scuole e con le famiglie degli alunni, con particolare riferimento al tema della disabilità, della diversità e dell'integrazione, al fine di formare una cultura adeguata sulla disabilità in seno alle famiglie e nella comunità, anche per informare con chiarezza sugli obiettivi individuali perseguibili e raggiungibili in ambito riabilitativo;
- k. partecipare, su richiesta delle Istituzioni Scolastiche all'attività di formazione rivolta al personale docente e non docente relativamente alle problematiche della disabilità, al fine di favorire l'integrazione degli alunni con disabilità e di permettere di meglio comprendere i problemi specifici dei singoli alunni disabili, dei loro compagni in relazione al fenomeno della disabilità e di acquisire sempre migliori competenze sul problema;
- l. organizzare, congiuntamente agli Enti interessati, corsi di qualificazione mirati all'impiego di personale ausiliario per favorire l'integrazione scolastica degli alunni disabili;
- m. garantire l'effettuazione degli interventi formativi, informativi e di addestramento previsti dalla D.G.R. n. 50-7641 del 21.5.2014, in attuazione della D.G.R. n. 25- 6992 del 30.12.2013. Reperimento del protocollo d'intesa fra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e la Regione Piemonte recante "Sinergie istituzionali per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni affetti da patologie croniche che comportano bisogni speciali di salute in orario scolastico/formativo".

Per gli impegni assolti insieme ad altri Enti si fa riferimento all'art. 5.

Art. 4.4 - Consorzio OVEST SOLIDALE

Il CONSORZIO OVEST SOLIDALE, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna a:

- a) garantire la propria partecipazione alle attività dell'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità del Distretto di Collegno dell'ASL TO 3 alla quale compete la definizione, l'attivazione ed il monitoraggio del progetto educativo – assistenziale individuale della persona disabile;
- b) fornire, su richiesta dell'Asl, fatte salve le esigenze di servizio, l'operatore sociale alla Commissione Invalidi Civili competente per l'accertamento della situazione di gravità di cui all'articolo 3 della legge 104/1992;
- c) promuovere una reale e qualificata integrazione tra servizi comunali, servizi sanitari e socio assistenziali, nell'ambito delle più complessive politiche sociali che connotano il territorio;
- d) assicurare – secondo le proprie specifiche competenze ed al pari dei servizi sanitari, educativi e formativi del territorio – i raccordi con il Centro per l'impiego competente in ordine alla programmazione, all'attuazione, alla verifica degli interventi volti a favorire l'inserimento dei soggetti disabili nonché all'avviamento lavorativo, alla tenuta delle liste, al rilascio delle autorizzazioni, degli esoneri e delle compensazioni territoriali, alla stipula delle convenzioni e all'attuazione del collocamento mirato ai sensi della legge 68/1999 e ss.mm.ii;
- e) assicurare alle persone disabili il diritto all'assistenza sociale e socio-sanitaria fornendo le necessarie prestazioni essenziali con i criteri e le modalità previste negli appositi regolamenti;
- f) cooperare con i soggetti istituzionalmente titolati a realizzare le attività di orientamento scolastico post-obbligo;
- g) partecipare, su richiesta dei soggetti istituzionali competenti, ad incontri formativi rivolti al personale educativo ed ausiliario dei nidi e delle scuole dell'obbligo ed a volontari impegnati in progetti di inserimento delle persone con disabilità promossi dai Comuni.
- h) individuare un referente o coordinatore, che possa essere di riferimento per i soggetti coinvolti, qualora non sia presente il referente del minore, il coordinatore si fa promotore del lavoro di rete sul progetto individuale.

Per gli impegni assolti insieme ad altri Enti si fa riferimento all'art. 5.

Art. 4.5 - Comuni di Collegno, Grugliasco, Rivoli, Rosta e Villarbasse

I comuni nell'ambito delle proprie competenze, si impegnano a:

- a) facilitare i percorsi e gli accessi degli alunni con disabilità adeguando gli edifici scolastici, gli impianti sportivi, le sedi per le attività fisico-motorie, attraverso la progressiva eliminazione delle barriere architettoniche, secondo il relativo Piano comunale, in un più ampio impegno tendente a favorire l'accessibilità e la fruibilità delle sedi rivolte alla generalità della cittadinanza;
- b) inserire nei capitolati e nelle convenzioni la clausola di responsabilità dei progettisti, dei direttori - lavori, dei collaudatori e delle imprese, per la realizzazione di opere difformi dalle leggi in materia di eliminazione delle barriere architettoniche;
- c) organizzare, secondo i criteri e le modalità stabilite dal singolo Comune, il trasporto speciale a favore degli alunni disabili non in grado di raggiungere in maniera autonoma il plesso scolastico più prossimo alla abituale dimora, tra quelli del percorso di studi scelto e del livello scolastico raggiunto. Nell'organizzazione del trasporto finalizzato alla frequenza delle scuole secondarie di secondo grado o di corsi di formazione professionale, i Comuni potranno avvalersi delle indicazioni contenute nel più complessivo "progetto di vita" dello studente con disabilità, elaborato dai soggetti coinvolti (famiglia, scuola, operatori sociale

sanitari), al quale la scelta della scuola superiore dovrà essere coerente, secondo le direttive della Città Metropolitana.

- d) fornire nelle scuole arredi idonei ad assicurare l'efficacia del processo formativo degli alunni in situazioni di disabilità.
- e) garantire il diritto del bambino disabile ad accedere, in via prioritaria e nell'ambito del progetto educativo individualizzato elaborato dall'Unità Multidisciplinare, agli Asili nido comunali e concessionari;
- f) inserire, nel capitolato per l'appalto del servizio "refezione", il servizio di specifica fornitura di diete particolari, ove necessario, e di dotazione degli accessori eventualmente utili a rendere fruibile il pasto, che non rientrino negli ausili sanitari;
- g) garantire l'accesso dei bambini disabili alle attività estive comunali/accreditate agli utenti residenti;
- h) mettere a disposizione in orario scolastico personale aggiuntivo, provvisto di competenze educative e/o assistenziali atte a favorire e a sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione.

Tale personale non può intendersi sostitutivo di eventuali carenze di personale ministeriale di sostegno o di operatori addetti all'assistenza di base. Gli operatori intervengono quali figure integrative e funzionali alla realizzazione del progetto educativo. Gli Enti locali effettuano una programmazione degli interventi alla luce di una preventiva ricognizione dei progetti individuali, delle necessità degli alunni. L'assistenza specialistica può essere garantita in forma diretta o avvalendosi di affidamento a soggetti terzi o convenzioni con il Consorzio Ovest Solidale;

- i) collaborare con le altre Istituzioni, nell'ottica della continuità educativa e didattica fra i diversi gradi di scuola, anche garantendo l'uso di spazi, servizi, impianti sportivi e offrendo opportunità sociali, culturali, sportive extra scolastiche pienamente fruibili;
- j) facilitare la partecipazione delle persone con disabilità alle attività sportive fisicomotorio-ricreative, rivolte alla generalità dei cittadini;
- k) definire le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto Individuale d'intesa con l'istituzione scolastica interessata e la competente Azienda Sanitaria Locale, sulla base del Profilo di Funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 66/2017 e ssmmii. Si provvede agli adempimenti previsti dall'art. 6 del D.lgs. 66/2017, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.
- l) Prendere atto delle richieste che dovranno essere inviate dai Dirigenti Scolastici entro il 30 aprile di ogni anno, contenenti il fabbisogno preventivo e la richiesta del Personale Educativo Assistenziale (P.E.A.), dell'assistente alla comunicazione e/o dell'interprete in L.I.S., eventuali necessità di trascrizione in caratteri ingranditi o in braille, nonché la necessità di arredi o di particolari adattamenti del contesto scolastico, per meglio favorire il benessere degli alunni con disabilità. Il fabbisogno sarà aggiornato entro la prima decade del mese di luglio, in concomitanza con la richiesta delle istituzioni scolastiche di adeguamento dell'organico alle situazioni di fatto, nonché successivamente seguendo la tempistica delle certificazioni sopravvenute.
- m) definire le prestazioni, i servizi e le misure di cui al P.E.A. d'intesa con l'istituzione scolastica interessata e la competente Azienda sanitaria locale, sulla base del Profilo di funzionamento, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 66/2017.

Per gli impegni assolti congiuntamente con gli altri Enti si fa riferimento all'art. 5.

Art. 4.6 - Città Metropolitana di Torino

La Città Metropolitana di Torino, ufficio del Diritto allo Studio – Direzione Istruzione e sviluppo sociale, nell'ambito della delega operata dalla Regione Piemonte e delle proprie competenze si impegna a:

- predisporre il Piano Annuale Metropolitano sul Diritto allo studio previsto dalla L.R. 28/2007 per quanto attiene l'inclusione scolastica delle allieve e degli allievi con disabilità e altri BES (se le risorse lo consentono) secondo l'atto di indirizzo e i trasferimenti finanziari da parte della Regione Piemonte.

Specificatamente il Piano annuale prevede:

- Rimborsare i costi sostenuti dai Comuni di residenza per l'organizzazione e la gestione del servizio di trasporto specifico per studenti/esse con disabilità frequentanti percorsi scolastici secondari di secondo grado o della formazione professionale utili all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Il rimborso si riferisce unicamente al tragitto casa – scuola diretta all'istituzione scolastica più prossima alla residenza dello/a studente/ssa in cui sia presente l'indirizzo di studio prescelto.
- Finanziare le scuole statali secondarie di secondo grado per interventi di supporto educativo e di operatori sociosanitari rivolti agli/lle studenti/esse iscritti presso le stesse istituzioni con certificazione di disabilità o altri BES secondo le modalità definite annualmente nel Piano Metropolitano per il Diritto allo studio, la cui linea di indirizzo prevede di dare maggiore importanza e rilevanza alla funzione di ponte dell'educatore tra studenti/esse e la classe, in modo da trasformare i fattori ambientali (intesi in senso sia fisico che relazionale) da potenziali barriere (materiali e immateriali) a facilitatori creando contesti didattici e relazionali autenticamente inclusivi per tutti/e. Se la disabilità, come ci dice il preambolo della Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità, è il risultato dell'interazione tra “persone con menomazioni e barriere comportamentali e ambientali che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri”, il destinatario del supporto educativo specialistico non può più essere il singolo studente ma l'interazione relazionale con la sua classe e i suoi docenti (curricolari e di sostegno). E' necessario, dunque, spostare il focus dell'intervento dalla disabilità in sé e per sé, all'ambiente in cui una persona vive, studia, socializza e nel post-diploma lavora.
- Sostenere progetti di continuità verso la vita adulta e indipendente delle allieve e degli allievi con disabilità, predisposti dalle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, anche mediante collaborazioni con altre istituzioni del territorio, secondo le indicazioni che di volta in volta verranno fornite dalla Città metropolitana, supportando il più possibile e secondo le proprie competenze il progetto di vita partecipato e personalizzato attraverso il lavoro di rete con tutti i servizi coinvolti, pubblici e privati, sociosanitari e del terzo settore insieme allo/la studente/essa e la sua famiglia.
- Promuovere altre iniziative complementari, sussidiarie e formative sulle tematiche oggetto del presente accordo di programma, in collaborazione con istituzioni e enti formativi del territorio rivolte sia agli studenti sia al personale scolastico, qualora vi fossero idonee risorse finanziarie finalizzate in particolare all'accoglienza degli studenti e delle studentesse con bisogni educativi speciali, per sostenere progettazioni innovative e sperimentali quali modalità didattiche inclusive e accessibili a tutti e supporto ai progetti di vita indipendente post scuola in linea con la Convenzione

ONU sui diritti delle persone con disabilità e/o progetti specifici per altri BES in rete con le risorse del territorio e con enti pubblici e privati (associazioni, terzo settore, fondazioni...).

- Collaborare con gli altri enti nella progettazione e attuazione di percorsi di formazione comune del personale addetto all'inclusione delle allieve e degli allievi con disabilità o di altri BES.
- Promuovere e favorire il raccordo e le necessarie integrazioni tra gli interventi e le azioni realizzate con il presente accordo e le azioni promosse e realizzate nell'ambito dei rispettivi tavoli di concertazione del sociale esistenti.
- Nei territori in cui, in base all'Accordo di programma si sia costituita una commissione di valutazione inter - istituzionale delle richieste di supporto educativo/oss, sarà riconosciuta una percentuale di rimborso da stabilirsi annualmente in base alle risorse disponibili, a parziale copertura dei costi sostenuti dai Consorzi socioassistenziali per l'assistenza specialistica rivolta ad alunne/i con disabilità nonché per le spese di trasporto specificamente dedicate.
- Promuovere sul territorio progetti di sistema innovativi e sperimentali definiti annualmente nel Piano.
- Se le risorse lo consentono erogare un finanziamento, a parziale copertura dei costi sostenuti dai Comuni per l'assistenza specialistica rivolta ad alunne/i con disabilità nonché per le spese di trasporto specificamente dedicato agli allievi con disabilità non in grado di raggiungere in maniera autonoma il plesso scolastico più prossimo alla residenza, frequentanti la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado). La percentuale a copertura delle spese dei singoli comuni sarà determinata annualmente a seguito della comunicazione da parte della Regione dei trasferimenti operati per la Città metropolitana e sarà erogata se il Ministero non darà direttamente le risorse aggiuntive ai Comuni.

Art. 5 - COMPETENZE ASSOLTE CONGIUNTAMENTE DAGLI ENTI FIRMATARI

Tutti gli Enti firmatari: i Comuni, le Scuole, il COS e l'ASL TO3 Distretto Area Metropolitana Centro, Città Metropolitana, si impegnano a:

- partecipare ai gruppi di lavoro previsti ai punti precedenti;
- verificare, al momento dell'assegnazione delle risorse di personale, la congruenza e la non sovrapposizione delle risorse stesse e concordare dei criteri per il coinvolgimento di operatori rispetto alle specifiche situazioni;
- partecipare al Gruppo di lavoro inter-istituzionale, di cui all'articolo 6, convocato per ogni Comune entro il mese di aprile una volta all'anno,
- collaborare in tutte le iniziative volte a orientare dal punto di vista formativo, lavorativo, assistenziale, il "progetto di vita" del soggetto disabile. A tale scopo promuovono iniziative coordinate di orientamento scolastico finalizzate all'individuazione dei percorsi più consoni per ciascun alunno, valorizzando contestualmente il ruolo della famiglia;
- favorire le condizioni per la realizzazione di specifici e qualificati progetti, riconosciuti dalle parti come tali;
- organizzare corsi di aggiornamento comune per il personale delle Scuole, dell'ASL e degli Enti Locali impegnati nella realizzazione dei Piani Educativi Individualizzati;
- garantire interventi fra loro integrati e coordinati e organizzare l'attività educativa secondo criteri di continuità e di flessibilità, in relazione alla programmazione individualizzata;

- partecipare al Gruppo di Monitoraggio sul presente Accordo di Programma, per la realizzazione di momenti di confronto, di collaborazione e di verifica fra tutti i soggetti coinvolti e per la concertazione di interventi integrati.

Gli Enti firmatari si impegnano ad istituire in modo permanente il Gruppo di Lavoro Inter-istituzionale previsto dall'art. 6 e a garantirne la rappresentanza.

Art. 6 – Gruppo di Lavoro inter-istituzionale

Il Gruppo di lavoro inter-istituzionale è composto da almeno un rappresentante per ogni ente firmatario del presente accordo: Comuni, Città Metropolitana, Asl, COS, Istituzioni Scolastiche.

Al Gruppo competono le attività inerenti le azioni di programmazione, monitoraggio e revisione del presente Accordo.

Si riunisce almeno 1 volta all'anno entro il mese di aprile svolgendo un ruolo operativo con la finalità di:

- verificare sull'esecuzione del presente accordo;
- esaminare ed esprimere il parere sulle necessità di assistenza specialistica, presentate dalla scuola e dall'ASL, in orario scolastico, valutandone l'appropriatezza e la compatibilità/complementarietà con le altre forme di sostegno all'integrazione scolastica, già previste, e definendo preventivamente:
 - le figure professionali più consone ai bisogni evidenziati;
 - il relativo monte ore;
 - la priorità delle situazioni su cui intervenire, in base ai criteri per la quantificazione delle quote orarie sulla base dei parametri di gravità condivisi specificati nell'allegato A del presente documento e alla disponibilità di ore di intervento, determinate dalle risorse e dagli accreditamenti in corso;
- promuovere, la convocazione di tutti gli Enti firmatari del presente Accordo al fine di programmare in modo coordinato i servizi scolastici sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi;
- monitorare, con cadenza annuale, lo stato di attuazione del presente Accordo, il rispetto delle competenze individuate, la quantità e qualità degli interventi in atto, il livello di raggiungimento delle finalità definite, lo stato delle risorse reali e potenziali e le caratteristiche delle domande di intervento;
- formulare proposte agli Enti firmatari, in ordine a strategie ed interventi da attuare.

Ogni soggetto firmatario può richiedere, avendone ravvisato la necessità, la convocazione straordinaria del Gruppo di lavoro Inter-istituzionale ed ha facoltà di presenziarvi. Mantiene la composizione individuata per la stesura del presente Accordo e può essere convocato su richiesta anche di un solo Ente firmatario.

Art. 7 – Disabilità sensoriali sia per il primo ciclo e secondo ciclo

Il presente accordo di programma disciplina gli interventi relativi all'assistenza scolastica finalizzata a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione di alunni con necessità educative speciali, ai sensi dell'art 15 L.R. 28/2007.

L'obiettivo di assicurare la frequenza, agli asili nido comunali e concessionari, (secondo gli specifici accordi di ogni Ente per la fascia d'età 0-3), alle scuole di ogni ordine e grado, ai disabili sensoriali comporta l'addestramento all'uso degli ausili, la rielaborazione degli argomenti di studio per facilitarne la comprensione, il sostegno educativo assistenziale ed interventi per lo sviluppo dell'autonomia personale, di movimento e di comunicazione. Il complesso di tali azioni richiede il possesso di competenze specifiche da parte degli assistenti personali sia che vengano svolte nell'ambito della scuola che al di fuori di essa. Pertanto è opportuno che le necessarie attività di supporto vengano effettuate sulla base di un unico progetto educativo-assistenziale individuale definito dall'U.M.V.D. con una successiva ripartizione degli oneri finanziari tra i Comuni, il COS e l'Azienda Sanitaria sulla base dei seguenti criteri:

- ogni progetto individuale deve prevedere la quantificazione e la valorizzazione economica delle ore di supporto che devono essere fornite nell'ambito della frequenza presso gli Asili nido comunali e/o concessionari e le scuole statali/paritarie e di quelle fornite al di fuori del contesto scolastico. La spesa per le attività di supporto per gli asili nido comunali e/o concessionari e le scuole statali/paritarie viene assunta al 50% tra il Comune competente ed il COS. La spesa per le attività esterne viene suddivisa al 50% tra il COS e l'ASL.
- qualora il progetto individuale preveda la frequenza di un semiconvitto la spesa viene suddivisa tra il COS e l'ASL con riferimento a quanto avviene per le strutture semi-residenziali destinate a soggetti disabili che richiedono una media intensità assistenziale (Fascia B della DGR 51/2003) corrispondente al 40% della retta a carico del COS ed il 60% a carico dell'ASL.

I soggetti chiamati ad effettuare gli interventi educativo-assistenziali previsti dai progetti individuali provvederanno a fatturare le quote di competenza direttamente agli Enti interessati che si faranno carico direttamente dei pagamenti.

Le istituzioni scolastiche garantiscono le attività di sostegno nei confronti dei disabili sensoriali mediante l'assegnazione di docenti specializzati ai sensi dell'art. 13 co. 3 della L. 104/92.

Art. 8 - IMPEGNI DI BILANCIO

Gli enti firmatari, in relazione alle risorse previste dal bilancio per ciascuno degli esercizi finanziari di cui al presente accordo, si impegnano a stabilire annualmente l'ammontare delle cifre da erogare per le attività di competenza e a darne comunicazione negli incontri di programmazione.

Art. 9 - DURATA DEL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Il presente accordo ha validità per i tre anni scolastici successivi alla data della sua sottoscrizione.

Art. 10 - PUBBLICITÀ DEL PRESENTE ACCORDO

I firmatari del presente accordo, compiuti gli atti amministrativi necessari, provvedono alla pubblicizzazione immediata, con i mezzi a disposizione, dei termini dell'accordo stesso al fine di favorirne l'utilizzazione da parte degli aventi diritto.

Il presente accordo, dopo la sua sottoscrizione da parte degli Enti coinvolti, verrà pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione.

Legenda Acronimi

U.M. = Unità Multidisciplinare

U.M.V.D.= Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità

U.M.I. = Unità Multidisciplinare Integrata

G.L.O = Gruppo di lavoro operativo

P.E.I. = Piano Educativo Individualizzato

Allegato A

Oggetto: proposta richiesta ore inclusione scolastica assistenza specialistica o assistenza di base.

5 condizioni/livelli, che sono in realtà rapportati alla “restrizione della partecipazione” secondo la prospettiva ICF, con riguardo alle “capacità” iniziali dell’alunno: assente, lieve, media, elevata, molto elevata. A ciascuno di questi livelli corrispondono altrettanti “range” orari, intesi quali impegno di risorse necessarie per ripristinare condizioni di funzionamento accettabili. In tal senso, in linea con la prospettiva e la terminologia ICF, è stato definito “debito di funzionamento” ossia, appunto, il quantum che è richiesto alla scuola e a tutti gli attori del processo inclusivo per azzerare le barriere e potenziare i facilitatori, così da creare un contesto/ambiente di apprendimento in grado di far sviluppare le potenzialità dell’alunno.

PREREQUISITO DI ACCESSO

- Formale richiesta della Neuropsichiatria infantile del supporto dell’assistente specialistica o di base

DOMINI/DIMENSIONI DI RIFERIMENTO PER L’INTERVENTO SPECIFICO

ARTICOLO 1 - Dimensione della relazione, dell’interazione e della socializzazione

ARTICOLO 2 - Dimensione della comunicazione e del linguaggio

ARTICOLO 3 - Dimensione dell’autonomia e dell’orientamento

SCUOLA DELL’INFANZIA

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente	Lieve	Media	Elevata	Molto elevata (situazione eccezionale e straordinaria)
MAX. 15	0	1 - 4	5 - 8	9-12	13-15

SCUOLA PRIMARIA

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente	Lieve	Media	Elevata	Molto elevata (situazione eccezionale e straordinaria)
MAX. 18	0	1 - 5	6 - 10	11 - 12	13-18

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente	Lieve	Media	Elevata	Molto elevata (situazione eccezionale e straordinaria)
MAX. 12	0	1 - 3	4 - 6	7-10	11-12
Solo per alunni frequentanti il tempo prolungato					13-18

**Modello Richiesta Ore Assistenza Specialistica o Assistenza di base
Comune di _____**

**PROSPETTO RICHIESTA
DOCENTE DI SOSTEGNO E/O EDUCATORE
ALUNNI CON DISABILITA'
PER l'a.s. ____/_____**

ISTITUZIONE SCOLASTICA: _____ (DENOMINAZIONE)

ORDINE SCOLASTICO DI RIFERIMENTO

- **SCUOLA DELL'INFANZIA (I)**
- **SCUOLA PRIMARIA (P)**
- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (S)**

Ordine Scolastico	Plesso	Classe / Sezione per l'a.s. successivo	Nome Alunno/a	Tempo Scuola	Ore sostegno a.s. 202_/202_ (a.s. precedente)	Ore Assistenza di Base o Specialistica a.s. 202_/202_ (a.s. precedente)	Ore sostegno a.s. 202_/202_ (a.s. successivo)	Ore Assistenza di Base o Specialistica a.s. 202_/202_ (a.s. successivo)

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF./PROF.SSA - DOTT./DOTT.SSA**

Documento firmato digitalmente
ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale
e norme ad esso connesse

FIRMA DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI

Grugliasco, lì